

L'amicizia e l'affetto dei tapuyas, cui i portoghesi aveano ridotto in ischiavitù, proibì sotto pena di morte, di ritenere schiavi altri che i negri d'Africa, i mulatti nati da un portoghese e da una negra ed i *mamaluços* nati da un portoghese e da una brasiliana. Accordò piena libertà di coscienza a tutti quelli che volessero sottomettersi, esigendo soltanto il giuramento di fedeltà e di obbedienza al conte Mauritz ed alle Province Unite; e nello spazio di due mesi milleduecento abitanti, compresi duecento giudei, prestarono giuramento di vassallaggio all'Olanda.

Fece l'ammiraglio partire per all'Olanda nove navigli carichi dei prodotti i più preziosi del paese, come zucchero, legno di Brasile, zenzero e tabacco, e duemila libbre d'argento procedente dalle prede.

Gli olandesi, padroni di San Salvador, risolvettero di portar la guerra in tutto il Brasile, e di assalire in pari tempo gli stabilimenti portoghesi sulla costa d'Africa.

Il vescovo don Marco Texeira, accompagnato da alcuni ufficiali civili ed ecclesiastici, s'era ritirato ad Espirito Santo, *aldeia* degl'indiani e residenza della compagnia di Gesù, situata sul Rio Vermelho a circa una lega dalla città. Gli abitanti, dispersi in mezzo ai boschi, si riannodarono ben presto, e le autorità civili ed ecclesiastiche, considerando il governatore generale Diego Furtado de Mendoza, siccome morto civilmente, aprirono i dispacci del re che designavangli a successore Mathias d'Albuquerque, il quale occupava allora la carica di suo fratello Duarte Coelho d'Albuquerque a Pernambuco. Giusta il parere del vescovo si cominciò dal fortificare i luoghi i più vicini alla città. Antao de Mesquita d'Oliveira, *ouvidor geral*, od auditore generale dello stato del Brasile, fu nominato comandante di sei compagnie guidate dai capitani Lorenzo de Brito, Lorenzo Cavalcante d'Albuquerque, Francesco de Barbuda, Melchiorre de Fonseca e Diego da Silva. La direzione delle operazioni di guerra fu affidata ai colonelli Antonio Cardozo de Barros (1) e Lorenzo Cavalcante d'Albuquerque. Il vescovo, avendo inalberato a stendardo un crocifisso, accettò il comando pegli affari ecclesiastici e milita-

(1) Joao de Barros Cardoso, secondo Rocha Pitta.